


Mercoledì, 11 Marzo 2026  Sereno con lievi velature

[Abbonati](#)
[Accedi](#)

VIDEO DEL GIORNO

La Virtus Roma presenta la nuova maglia in Campidoglio, Pasqualini: "Lo storico logo è tornato a casa"

SANITÀ

Più posti letto e nuovi reparti: così la Regione vuole potenziare gli ospedali di Roma. I numeri

La giunta regionale ha approvato la programmazione della rete ospedaliera per il 2026-28. Tra i primi obiettivi: la riduzione della pressione nei pronto soccorso e del pendolarismo sanitario

Giulia Argenti

Giornalista RomaToday

11 marzo 2026 09:18



Foto di repertorio

P iù posti letto negli ospedali, riduzione del sovraccollimento dei pronto soccorso e nuovi reparti. La giunta regionale ha approvato la programmazione della rete ospedaliera per il 2026-2028. Un documento arrivato a seguito di un confronto ripetuto tra la Direzione Salute e integrazione socio-sanitaria, le Aziende sanitarie locali, le strutture sanitarie coinvolte e gli enti locali. Diverse le novità previste.

[I pronto soccorso sovraccollati a Roma, la primaria di Tik Tok: "Facciamoci aiutare dai medici di base"](#)

Gli obiettivi del piano

Sulla base dei dati relativi agli anni precedenti e alle analisi svolte dalla Direzione Salute e integrazione socio-sanitaria è stato stilato un piano su più fasi. La prima è quella definita “indispensabile”, con un incremento a livello regionale di 550 posti letto, considerati necessari per il miglioramento del sovraffollamento del pronto soccorso “necessario al raggiungimento degli standard nazionali in termini di tempi medi di attesa, attraverso l’incremento di posti letto di area medica” si legge nel documento approvato dalla giunta regionale.

Ma anche per la riduzione della mobilità passiva verso altre Regioni (che secondo l’ultimo report della [Fondazione Gimbe](#) pesa sulle casse della Regione per 191 milioni), attraverso l’aumento dei posti letto in area chirurgica. Terzo punto cardine di questa prima fase sarà la riduzione dei tempi medi di degenza, attraverso l’incremento dei posti letto per post-acuti.

Fuga dagli ospedali del Lazio: il pendolarismo sanitario costa oltre 191 milioni. Il caso Bambino Gesù

Seguirà una fase di “incremento intermedio” con più 600 posti letto equivalenti (ovvero quelli organizzativamente disponibili) “necessari per assicurare i tempi di garanzia degli interventi chirurgici e l’autosufficienza delle liste d’attesa per interventi chirurgici, attraverso l’incremento dei posti letto equivalenti di area chirurgica e critica”. Ultima fase quella del “Raggiungimento della programmazione” con il completamento dell’incremento della capacità ospedaliera di 600 posti letto equivalenti, fino al raggiungimento della programmazione ospedaliera 2026-2028.

Da programmazione i posti letto nelle strutture sanitarie del Lazio arriveranno dunque a essere 21.956, comprensivi dei 359 dell’ospedale pediatrico Bambino Gesù a cui si aggiungono i 161 della sede di Palidoro e i 22 di quella di Santa Marinella. Considerati “necessari per soddisfare il fabbisogno regionale e dei posti letto” si legge nel piano. I posti letto pubblici sono pari a 10.724 per acuti e 496 postacuti, per un totale di 11.220.

I migliori ospedali di Roma in cui farsi operare, patologia per patologia: le classifiche (con diverse sorprese)

I dati su Roma

Andando più nel dettaglio ai numeri che riguardano la Capitale e l’area metropolitana per il biennio 2026-2028 l’obiettivo è arrivare a una dotazione di 17.397 posti letto, rispetto ai 16.268 indicati nel Nuovo sistema informativo regionale (Nsis) per il 2025. Di questi sono 8.115 quelli pubblici e 8923 quelli privati, a cui si aggiungono i 359 dell’ospedale pediatrico Bambino Gesù. Andando ancora più nel dettaglio, nel territorio della Asl Roma 1 i posti letto saranno 7204, quelli nella Asl Roma 2 saranno 3840 e quelli della Roma 3 invece 3220. Totale: 14.264. A cui si aggiungono i numeri delle Asl dell’area metropolitana: 274 nella Roma 4, 936 nella Roma 5 e 1923 nella Roma 5.

Le principali novità

Con quali interventi si arriverà a questi numeri? Eccoli nel dettaglio: al policlinico Tor Vergata saranno rimodulati i posti letto e attivata la Riabilitazione; al Sant’Andrea è prevista l’apertura di una struttura dedicata a Centro Cardiovascolare; mentre al Grassi di Ostia verranno attivati la Neurologia con l’Unità di trattamento neurovascolare, urologia e terapia intensiva neonatale. E ancora: al Sant’Eugenio le novità passeranno per partenza dell’Oculistica, mentre al Santa Lucia partirà l’unità spinale e verrà recuperata la riabilitazione. Nuove lungodegenze saranno attivate al Cristo Re e alla clinica convenzionata Nuova Itor. Al Gemelli sarà potenziata l’area medica, all’Idi la geriatria, con anche l’attivazione della terapia intensiva. Alla clinica Guarnieri arriverà l’Urologia.

Mentre al San Carlo di Nancy partiranno il Dea (Dipartimento Emergenza e accettazione) di primo livello, la chirurgia cardiovascolare e la medicina di urgenza. Al Gemelli Isola Tiberina verrà attivata l’Oculistica. Inoltre è previsto “previa specifico accordo” la “riorganizzazione dei posti letto con contestuale trasferimento dell’attività di post-acuti da European Hospital a Città di Roma e trasferimento dell’attività per acuti da Città di Roma a European Hospital e Aurelia Hospital”. Infine riaprirà il [San Giacomo](#), con 40 posti letto per la lungodegenza dopo il 2028.

RomaToday è anche su Mobile! [Scarica l’App per rimanere sempre aggiornato.](#)

© Riproduzione riservata

